Anno XLIII — Martedì 14 settembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 219

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I telegrammi di questa notte sulla faccenda del polo nord

Ciò che raccontano gli esquimesi

Peary si trovò al polo con un solo esquimese mentre Cook ne aveva due

La morte del prof. Marvin

Nuova York, 14 (ore 0.15). — *I giornali pubblicano un telegramma da Battle Harbour contenente il resoconto particolareggiato del viaggio di Peary al polo Nord fornito dall'equipaggio del « Roosevelt ». Da tale resoconto risulta che la distanza media percorsa giornalmente fu di 25 miglia. Solo l'esploratore e un esquimese raggiunsero il polo; gli altri membri della spedizione furono gradatamente rinviati indietro. Il negro Eufon e tre esquimesi rimasero al sud del polo.*

Il professore Marvin trovò la morte nelle seguenti circostanze: Il professore si separò da Peary il 26 marzo per raggiungere il « Roosevelt » con gli esquimesi e 17 cani. Al 19 aprile trovavasi a 15 miglia dal capo Gualapa. Quel giorno gli esquimesi impiegarono maggior tempo per il solito carico delle slitte; Marvin partì da solo precedendoli.

Gli esquimesi narrano che avendo trovato un canale di acqua libera si accorsero che il ghiaccio di recente formazione era spezzato e scorsero un cadavere galleggiante nell'acqua.

Stante la poca sicurezza offerta dal ghiaccio non cercarono di ricondurre il cadavere. Raggiunsero il « Roosevelt » e riferirono ciò che avevano veduto.

Il capitano Bartlett si recò al punto indicato dagli esquimesi e raccolse il cadavere di Marvin, le calzature di ricambio del professore e i vestiti furono trovati sul ghiaccio ove gli esquimesi gli avevano lasciati, poiché la consuetudine superstiziosa della loro razza vieta di portar via gli abiti del cadavere. Gli studi raccolti da Marvin furono salvati.

La notizia della punizione degli ufficiali per l'incidente di Misurina non era vera

Da Tai di Cadore è pervenuta all'*Adriatico* il seguente telegramma:

« La corrispondenza da Belluno pubblicata sull'*Adriatico* del 12 corrente circa i provvedimenti presi verso gli ufficiali implicati nell'incidente di Misurina non corrisponde alla verità. Smentisco in modo assoluto tanto il trasferimento del capitano quanto il collocamento in aspettativa del tenente. Prego pubblicare l'opportuna rettifica. Il comandante del battaglione del Cadore: *maggiore Buglioni* ».

La notizia del trasferimento era stata data dalla *Tribuna*, e fece il giro dei giornali, coi commenti nei quali ciascuno tirava l'acqua al proprio molino.

Noi ci siamo ieri limitati a riferire la notizia, quasi per un misterioso avvertimento che si trattasse d'un inganno. Difatti, se si voleva o doveva punire degli ufficiali alpini, bisognava dirlo e farlo al momento del fatto e non ora, con tanto ritardo. E la punizione come bene osservava il *Carlino* non doveva essere un trasferimento nella fanteria. La grande stampa non dovrebbe più lasciarsi ingannare con simili notizie erronee; e vogliamo ritenere che l'incidente sia chiuso per sempre.

ALLE GRANDI MANOVRE NAVALI

Un pericoloso attacco notturno

L'impiego delle siluranti

Gaeta, 13 (ore 11.50). — Al tramonto del giorno 12, numerose torpediniere d'alto mare e da costa in posizione ignota alla forza navale ne rilevano l'esatta ubicazione il raggruppamento delle navi.

Da informazioni avute sull'obbiettivo nemico si assume la certezza che le sue navi durante la notte traverseranno certo lo specchio acqueo, onde trovarsi al mattino seguente in un determinato punto della costa. La forza navale, in previsione degli attacchi delle siluranti nemiche, cui dovrà esporsi per l'urgenza dell'obbiettivo da raggiungere e che le impone di navigare di notte in paraggi pericolosi dispone che le sue controtorpediniere ed esploratori preponderanti di artiglieria e velocità a quelli, del nemico prendano contatto con lui in modo da legarne il movimento e impegnarlo a un combattimento lontano dalla forza navale, impedendogli così d'attaccare le navi.

Infatti sul cadere del giorno una squadriglia di controtorpediniere scopre numerosi siluranti avversarie e si slancia contro di loro che prendono caccia allontanandosi così dalle acque del grosso della forza navale e perdendola di vista.

Però successivamente durante la notte parte delle siluranti avversarie riescono a riprendere il contatto ed attaccano in ore differenti e con vario successo la forza navale.

Tutte le unità navigano con le luci oscurate e nonostante gli incrociatori di rotta che arrivano da obbiettivi apposti nessun incidente è da lamentarsi e alle 6 del mattino del 13 la squadra prende ancoraggio a Gaeta e i siluranti ritornano a Napoli alle ore 10.

La figurazione della guerra

Gaeta, 13. (ore 14) — Quando il Re alle ore 10 giunse nei locali del gioco della guerra fu ricevuto dal capo di stato maggiore della marina ammiraglio Bettolo e dagli ufficiali dell'ufficio di stato maggiore, addetti al gioco.

Il Re esamina le modalità secondo cui sul tavolo del gioco si riescono a rappresentare con sufficiente approssimazione le varie fasi e operazioni di una guerra navale.

I modelli delle navi figurano secondo la loro capacità difensiva e potenza offensiva, in relazione ai differenti rilevamenti secondo cui esse si possono presentare in una formazione di battaglia, in modo da tener calcolo esatto dei loro movimenti nel teatro delle operazioni ed in quello della guerra.

La diminuzione dell'efficienza che esse eventualmente e che possono subire da parte degli avversari, il legame intimo che intercede tra tale diminuzione unitaria e quella totale della squadra che la comprende sono successivamente indicati e commentati al Sovrano dal Capo di stato maggiore della marina.

Alle 13.30 il Re ricevette a bordo del *Pisa* i comandanti delle divisioni e i comandanti navali della squadra.

Poscia ricevette il deputato di Gaeta Canterano, il pretore e il comandante del porto.

Il Re a Sant' Elena

Sant'Elena, 13. — Il Re è sbarcato dalla *Pisa* e si è recato a visitare il deposito e il panificio militare.

Gli sbirri del signor Briand

Pare sia venuto il buon quarto d'ora anche del presidente socialista del Consiglio dei ministri francese!

I telegrammi da Parigi confermano ed illustrano l'incidente provocato dai compagni di fede del signor Briand nella loro pubblica protesta contro l'arresto del compagno spagnolo Francesco Ferrer, già imputato di complicità nell'eccidio che funestò la cerimonia nuziale di Re Alfonso ed ora coinvolto nel movimento rivoluzionario che insaguinò, di recente, le vie di Barcellona.

Il compagno Marinane, mentre le guardie repubblicane assalivano i socialisti per disperderli e sequestrarne gli emblemi, gridava eccitatissimo:

— Questo è incredibile! Ciò che Clemenceau tollerava, è proibito da Briand!!

E mentre seguitava ad urlare: Invitò gli *sbirri* a lasciarmi tranquillo, — gli *sbirri* della repubblica; gli *sbirri* del signor Briand, gli saltarono addosso, lo afferrarono e lo trascinarono al vicino posto di polizia!

Tutto ciò, convenitene, è divertente! Il piccolo episodio non può che essere il preludio di altri del genere più notevoli; verrà il momento in cui i compagni tratteranno di *forcaiolo* il signor Briand, come hanno proclamato reazionario e prepotente il già liberalissimo signor Clemenceau!

Forse se faranno una gita in Italia dovranno riconoscere di aver già trovato insieme alla monarchia la libertà.

La strenua lotta di Gorizia contro una indegna soprafazione

Gorizia, 13. — Il deputato Marani partecipò al podestà on. Bombig che a tutte le pratiche fatte a Vienna per evitare il trasporto della Magistrale slovena a Gorizia, il Governo rispose trincerandosi dietro il provvisorio. L'on. Marani continua le sue pratiche.

I cittadini di Capodistria telegrafarono protestando contro il trasloco della Magistrale slovena in terra italiana.

Intanto qui si stà preparando il comizio di protesta di tutta la regione. Vi saranno invitati, oltre ai liberali, i clericali, i socialisti e i mazziniani.

Il trasferimento della scuola magistrale slovena a Gorizia è un favore che il Governo di Vienna vuol fare agli sloveni per due scopi: tormentare anzitutto gli italiani, e accapparrarsi poi i voti degli slavi meridionali.

Mentre a Zagabria sta per finire un processo politico che è una copia di quelli infami che vi facevano mezzo secolo fa nel Lombardo-Veneto (e ci sono fra gli accusatori anche a Zagabria dei rinnegati italiani!), gli slavi meridionali si lasciano irretire dai destreggiamenti del Governo di Vienna e seguitano a essere strumenti di persecuzione contro altre stirpi dell'impero. Gente che pare maledetta da Dio.

Un'altro grande processo si è messo in scena a Trento, approffittando delle carte trovate in casa d'un impiegato della Banca ladro. Ma a Trento non l'andrà come a Zagabria, per quanto anche qui vi siano dei rinnegati codardi: non si potrà a Trento come a Zagabria ingannare l'opinione pubblica.

Come secondo un giornale viennese il conte Montecuccoli arricchisce l'Austria

Vienna, 13. — Il *Montags Journal* scrive: Da qualche tempo la marina a.-u. fa acquisti a così basso prezzo, che presto coi risparmi potremo pagare i debiti dello Stato. Si è comprata per 2.286.000 cor. una nave, la quale secondo le assicurazioni ufficiose del comando della marina avrebbe per lo meno un valore reale di 9 milioni, e si è comprata per 600.000 cor. un'altra nave che addirittura ne varrebbe dieci volte di più.

Dunque l'Austria potrà arricchirsi se il conte Montecuccoli fa così buoni acquisti. Ma temiamo che a giudicare dalle esperienze fatte finora coll'abilità speculativa della sezione della marina, queste navi non saranno adoperabili quando se ne avrà bisogno. In ogni caso avremmo preferito vedere che si fosse speso dieci volte di più in paese per costruzioni navali che comprare delle vecchie carcasse per le quali si manda l'oro all'estero. Supponiamo che le Delegazioni esigeranno rigoroso conto dei buoni acquisti fatti dal conte Montecuccoli.

Il telegramma della società geografica ital.

La risposta del Duca

Marsiglia, 13. — Il Duca degli Abruzzi, accompagnato dall'ufficiale di ordinanza Negrotto, ha lasciato stamane Marsiglia diretto per l'Italia.

Roma, 12. — La Società Geografica italiana ha inviato al Duca degli Abruzzi, (al suo arrivo a Marsiglia), il seguente telegramma:

« Mi onoro di inviare a V. A. R. le vive e rispettose felicitazioni della nostra Società Geografica per il nuovo successo, dovuto come gli altri, all'insigne e sapiente preparazione e alla meritata audacia, di che Ella dà così ammirabili esempi. Oso esprimere la speranza che Ella voglia anche questa volta, in una solenne tornata della società nostra, narrare la sua nuova impresa. Omaggi devoti. *Marchese Cappelli*, presidente »

S. A. R. ha risposto col seguente dispaccio:

« Riconoscente, ringrazio ella ed i membri della Società geografica per le felicitazioni inviate. - *Luigi di Savoia* ».

Alla tomba di Dante

Ravenna, 13. — Oggi, anniversario del collocamento della lapide votiva sulla tomba di Dante, è giunto al nostro sindaco da Trieste il seguente telegramma:

« Redazione *Indipendente*, donde partì idea ampolla dantesca, ricorrendo giorno anniversario offerta accoglienza a Ravenna invia augurale saluto illustre città ».

Il sindaco ha risposto nei seguenti termini:

« Ravenna contraccambia, ringraziando, saluto augurale che nel nome di Dante risalda comune ideale.

Il Sindaco

Le deliberazioni del Congresso della Tommaseo a Como

Como, 13. — Sul tema riguardante i miglioramenti economici (relatore il maestro Carpena) dopo che ben trenta congressisti ebbero parlato, il Congresso approvò un ordine del giorno col quale deliberò di insistere presso la Camera dei deputati, il Senato, i consigli comunali e provinciali e presso le diverse correnti politiche del paese, che vogliono una riforma sociale, per chiedere efficacemente al governo che lo stipendio dei maestri sia portato da un minimo iniziale di 1500 lire ad un massimo, dopo 30 anni di lavoro, di almeno 2800 lire senza distinzione di sesso e senza distinzione fra scuole urbane o rurali.

Il Congresso domanda inoltre la corresponsione delle pensioni in casa di infermità dopo 15 anni di servizio con speciale trattamento anche per gli orfani e per le maestre.

Il gran da fare che hanno gli spagnoli attorno al Gurugù

Madrid, 13. — Un dispaccio ufficiale da Melilla annunzia uno scontro col nemico. Un soldato spagnolo rimase ucciso e due altri feriti. Essi facevano parte di un convoglio.

Il generale Marina ha passato in rivista la brigata Aguilena a Suklarba rimanendo soddisfatto.

Il convoglio quotidiano verso le posizioni avanzate fu attaccato vigorosamente da gruppi di Mauri che l'artiglieria dell'accampamento è riuscita a disperdere. Ignorasi le conseguenze del combattimento.

Nel ricevimento fatto al colonnello Lacrea al suo ritorno dalle operazioni contro la tribù di Keldana il generale in capo lo felicitò calorosamente per la sua missione.

Madrid, 13. — Non si ha qui alcuna informazione circa la notizia data da alcuni giornali inglesi di una pretesa disfatta dell'harka che sarebbe avvenuta nei dintorni di Zeluan.

Il grande sciopero a Stoccolma sta forse per finire

Stoccolma, 13. (ore 21). — Il Governo risolse d'intervenire nello sciopero e designò Coderborg come suo rappresentante. In pari tempo fu sciolta la commissione nominata anteriormente dal Governo per elaborare un progetto di legge sul contratto del lavoro e il ministero della giustizia ricevette l'incarico di preparare, utilizzando i lavori della commissione, sul progetto di legge da presentare al parlamento nell'anno prossimo.

Anche Delagrange vuol passare il mare

Parigi, 13. — Il *Journal* pubblica un dispaccio che gli invia da Aarhuus (Danimarca) l'aviatore Delagrange.

Questi dice d'aver fatto su un monoplano Bleriot parecchi voli sulla campagna accidentata danese e che si propone di attraversare il Kattegat mercoledì.

Un condannato a morte e tre giustiziati

Barcellona, 13. — Stamane alle ore otto nella fortezza di Montjuich la guardia civica Eugenio Hoyo fu condannato a morte per aver sparato contro i soldati.

Costantinopoli, 13. — Furono impiccati stamane a Stambul tre ufficiali che il 13 aprile avevano ucciso quattro loro colleghi.

Il nuovo giornale socialista contro Pittoni

Ci scrivono:

E' uscito l'*Azione socialista* organo del gruppo autonomo del partito socialista triestino. Il giornale pubblica il noto manifesto con cui il gruppo si stacca del partito ufficiale, e poi svolge e piega in vari articoli le cause che determinarono la secessione, e attacca vivacemente il Pittoni e gli altri genietti del partito, ripetendo su per giù le accuse mosse loro dal De Frenzi, dal Lazzarini, dal Nobili, ecc.

IL MERCATO DELLA VOCE

è la Galleria Vittorio Emanuele di Milano, in tutte le ore del giorno e, specialmente, dalle dieci alle sedici. Qui i bassi, i baritoni, i tenori con o senza fiato, gli agenti teatrali, gli impresari, i *galoppini* sono in casa loro.

Nel braccio di Galleria che va dal Campari al Gambrinus, ad ogni passo, crocchi di venti o trenta persone, prive dell'onor del mento e delle labbra discutono sul *si bemolle* di qualche tenore che ha debuttato con successo e che cercano, accaniti, di demolire.

L'invidia regna sovrana nell'animo di un Gigione che si rispetti. E i *Gigioni*, per chi non lo sa, sono i cantanti sfiatati che stanno, dalla mattina alla sera, a caccia di scritture.

La Galleria dunque è la *borsa* di coloro che vivono del melodramma.

Quando uno sciagurato, che si é malauguratamente accorto di poter gridare un po' più alto degli altri, ha studiato solfeggio, *impostazione*, e qualche spartito va in Galleria. Nello studio ha impiegato sei o sette anni, certamente, quantunque un buon maestro disinteressato possa fare un cantante perfetto in un paio di anni. Ma è interesse del maestro che il tenore studi fino alla consumazione dei secoli, piuttosto che debutti magari con successo. E allora il maestro impiega un anno per l'*emissione*, un paio d'anni per portargli la voce, ch'è sempre *ingolata*, sulla *maschera*; un altro per perfezionargli il *si bemolle* e il *do naturale*; da ultimo quattro o cinque anni di vocalizzi, amore e gioia del maestro e peste del vicinato.

Finito questo, s'incomincia con gli spartiti. Il tenore è lirico spinto? ecco la *Favorita*. Ma è solo allo « Spirtò gentil » cioè alla fine del quarto atto, che il maestro s'accorge che la *Favorita non sta bene* all'allievo e si cambia.

E viene il *Lohengrin*. Dopo tre mesi il tenore è arrivato in fondo allo spartito; ma quando sta per imparare l'« addio » il buon maestro pensa che Wagner è da grandi teatri nei quali è difficile, per non dire impossibile, debuttare.

E, allora, sotto con la *Boheme*.

Giunto il Rodolfo, al « Mimi più non torni » il maestro lo consiglia a prendere i *Puritani* che non c'è Arturo che li canti.

E via.

Di questo passo, quando lo sciagurato allievo è arrivato ad avere in repertorio una diecina d'opere, ha lasciato fra le unghie del maestro alcuni biglietti da mille e si dà la tintura dei capelli quando non adotta la parrucca.

Ma il tenore « è fatto » e va in Galleria.

A poco a poco fa le conoscenze dei padroni di casa. E tutte le conoscenze costano, si sa. Essere presentato a un agente significa abbonarsi al suo giornale, una trentina di franchi all'anno, con diritto alla pubblicazione del nome e dell'indirizzo nelle *disponibilità*.

Le presentazioni ai colleghi e agli impresari sono tanti *Bitters Campari* pagati da lui e bevuti dai suddetti. Le conoscenze coi *galoppini* sono altrettante mance e se il donatore è generoso, per il galoppino egli ha una voce da far impallidire Gayarre, anche morto.

Fra la gente di teatro è spaventosamente accanita la caccia al *dio quattrino*; e non solo alla somma, ma al biglietto da cinque e alla lira. Oh! adorano quest'ultima con tutta la loro passione di musicisti!

E la caccia avviene in Galleria.

Il giorno tale si sa che arriva l'assegno mensile « da casa » al baritono Tizio. Tra parentesi, di tutti si sa vita e miracoli. Appena il baritono mette il naso in Galleria è circondato e festeggiato da una ventina di *sbaffati* e di *capelluti*. La prima cosa che egli deve fare è di pagare una consumazione, quale non importa, purchè paghi. E, quel giorno, *chi non l'ha inteso mai*, è entusiasta dei suoi mezzi vocali. Potrebbe cantare da tenore, come fa adesso Zenatello, tale è *l'estensione* della sua voce. Poi quello che più lo incensa lo prende a braccetto, lo tira in disparte senza dire scusino agli altri (fra artisti non si usa) e gli chiede dieci franchi in prestito. Chiede ed ottiene. Il baritono canticchia: « Li rivedrò nell'estasi... » e l'altro, con slancio:

— Dio Madonna! se non ti vengo a fare la *claque* io quando debutterai voglio diventare un cane.

C'è da rispondergli che lo è già forse! Altri due si staccano dal crocchio anch'essi senza lo *scusino*, beninteso. E' un maestro che ha preso a braccetto un tenorino *protestato* da una mezza dozzina di impresarii. Gli propone una scrittura in provincia, in una città di ventimila abitanti, con tre periodici settimanali e un pubblico entusiasmabile.

— Però, siccome ti propongo io, voglio essere sicuro di te. Ti *senti bene* nella *Lucia* e nel *Rigoletto*?

— Perdio!

— Ma hai bisogno d'un *ripassatore*, di

certo. *Te li ripasso io*, va là, e a buon prezzo, a patto che tu non mi faccia torto per l'audizione.

Il tenorino acconsente. Il maestro intasca i soldi delle lezioni, gli *accompagna* tre o quattro audizióni a tre franchi l'una, e la scrittura... non viene. Il maestro l'aveva sognata alla notte.

Per i tenori specialmente, queste disillusioni sono frequenti. Ma i *galoppini* vigilano. Appena vedono il cantante sfiduciato, volano a lui con *l'affare*. Si tratta di cantare un'opera in provincia per cinque sere, e di dare, per questo, un compenso all'impresario di trecento lire. L'affare è reale in questi casi. Sono infiniti gli impresari che allestiscono spettacoli in provincia con danaro dato dai debuttanti e senza arrischiare un centesimo del loro. E non c'è cristi! chi vuol debuttare deve, poco o tanto pagare. Persuaso di questo, il cantante versa un anticipo di centocinquanta franchi.

Il *galoppino* allora va da un altro e gli propone lo stesso affare a quattrocento lire. Anche questo stufo, di prodigare il tesoro dei suoi acuti ai coinquilini che tirano moccoli non potendo tirare patate, accetta e anticipa cento lire.

Il galloppino prende la mancia dal primo, dal secondo artista e dall'impresario.

E la cosa va a finire così:

Sulla piazza, alla prima prova con la orchestra, l'impresario *protesta* il primo e chiama telegraficamente il secondo. Ma il secondo se canta poi acconsente a pagare all'impresa oltre alle 400 lire pattuite il nolo dello spartito. Se no l'impresario *non può* mandare in scena l'opera. Così fa e così accetta.

La ricevuta in carta bollata del versamento fatto e la scrittura in duplicato e firmata, che ha tanto il primo che il secondo artista, non servono a nulla: l'impresario è... *nullatenente*.

«È la baracca così cammina...» come nell *Figlia di M dame Angot*.

Non è raro il caso di quelli che incominciano a *battere la G lleria* a venti anni e debuttano a quaranta, quando debuttano. C'è chi rovina sè e la famiglia, per accarezzare, bighellonando su e giù per la Galleria, l'illusione di essere un giorno scritturato in America con un milione all'anno, come Caruso.

E così tanti cervelli che si atrofizzano per amor dell'ugola e tanti giovani intelligenti che diventano o matti o cretini in quella bolgia d'invidiosi che è la Galleria dalle dieci alle sedici.

Far la forca al collega è il motto degli artisti melodrammatici, e se un tenore vedesse applicato un collega a ogni lampada elettrica della Galleria, e sono una cinquantina, non so se canterebbe *l'esultate l'oh! gioia!* ma l'uno o l'altro di certo.

— Un appello agli organizzatori di classi. C'è qualcuno che voglia organizzare quella dei lavoratori dell'ugola?

era stato visto, vicino al pozzo della malga, un orso che aveva divorato una pecora e ferita un'altra. Da ultimo pregava il padrone di mandargli il Vetterli e cani.

Si annuncia che anche nella malga Lavardet sono scomparse due dozzine di pecore.

Da PASIAN Schiavonesco
Le riuscitissime feste di domenica

Ci scrivono in data 13:

Non certamente esito migliore potevano avere le feste indette dal locale Circolo giovanile per l'inaugurazione del nuovo vessillo sociale. Benchè il tempo fosse alquanto minaccioso fin dal mattino si notava in paese una insolita animazione, e da numerosissime case pendevano le bandiere.

Alla mattina ebbe luogo il ricevimento alla stazione delle rappresentanze e in fine si formò il corteo che preceduto dalla banda di Basaldella entrò quindi in paese. Fra le rappresentanze intervenute noto quelle di Codroipo, di Camino, di S. Guarzo, di Udine ecc. e numerosi vessilli sommanti a una quindicina circa.

A tutte le rappresentanze venne offerto il vermouth d'onore, dopo di che, seguì la benedizione del vessillo fatta da Monsig.

Fungeva da matrigna la gentil signorina Irma Paronitti. Alle 12 ebbe luogo il banchetto, signorilmente servito, e di oltre 60 coperti. Numerosi i brindisi e tutti improntati ad una massima cordialità.

Da numerosi applausi e dal suono della marcia reale fu accolto il telegramma di Sua Maestà al quale fu mandato un triplice evviva, ed alla Augusta Sovrana.

Sarebbe impossibile di trascrivere quivi le adesioni pervenute ed i telegrammi, scusanti il mancato intervento di cospicue personalità.

Cessato il banchetto fu fatta l'inaugurazione del vessillo sociale, alla quale assistevano oltre duemila persone.

Il discorso inaugurativo doveva essere tenuto da una eminente personalità politica del Friuli, ma causa impegni imprevisti, questi fu costretto a non potervi intervenire. Parlò quindi con molto calore il sig. Turco che disse quali sieno i doveri che incombono ai giovani. Numerosi applausi salutarono la fine di questo brillante discorso. Ebbe poi la parola il dott. Bironchi salutato da interminabili applausi. Egli con parola franca e molto persuasiva, delineò i vari partiti che oggi si contendono il potere, riuscendo a strappare applausi non meno calorosi dal numeroso uditorio.

Le corse ciclistiche furono dovute sospendere causa la mancanza di forza pubblica. I commenti guasterebbero questa geniale trovata?

Con alquanto ritardo fu quindi estratta la tombola di beneficenza. La vendita delle cartelle fu abbastanza buona. Causa il tempo minaccioso, tanto l'illuminazione quanto i fuochi d'artificio furono dovuti sospendere.

Ci sentiamo in dovere di rallegrarci con il sig. Martinuzzi della vostra città al quale dalla direzione del circolo fu affidato l'incarico di fare il vessillo, per il lavoro così finemente eseguito.

Da LATISANA
Un soldato colpito dal fulmine

Ci scrivono in data 13:

La scorsa notte (verso le 23.30 durante il temporale un fulmine colpì al capo il soldato Raffaele Mormille che faceva la guardia ai cavalli nel mercato bovino.

Il soldato cadde, chiamando aiuto, vicino alla tenda.

Accorsero diversi soldati e il capitano il quale mandò subito pel medico.

Il dott. Pividori dopo le prime cure del caso visto che il soldato non rinveniva e che vi era minaccia di stok, ordinò subito il trasporto all'ospedale.

Alle 3 il colpito rinvenne e stamane è migliorato, al punto da essere dichiarato fuori di pericolo.

Il Mormille è del Comune di San Arzino distretto di Napoli: appartiene allo squadrone di Cavalleggeri già di stanza a Palmanova e di passaggio a Latisana, perchè va a formare il nuovo 27.o Regg. «Aquila» di stanza a Brescia. Al Mormille mancano 35 giorni per essere congedato.

Da RONCHIS di Latisana
L'elezione a consigliere comunale del senatore De Asarta contestata

Ci scrivono in data 12:

Per l'incompatibilità dell'on. senatore De Asarta, riuscito eletto consigliere comunale per la minoranza nelle elezioni del 5 corr. venne presentato ricorso dal sig. Timoleone Baradella. Il ricorrente si richiama all'art. 24 della legge Com. e Prov. e invita il Consiglio com. a riconoscere l'incompatibilità dell'elezione del sig. conte Vittorio De Asarta e invece proclamare a consigliere il sig. Galasso Federico,

Da PALAZZOLO dello Stella
Una stalla incendiata dal fulmine

Ci scrivono in data 13:

Un fulmine scaricatosi durante il temporale della scorsa notte sulla stalla, appartenente a Tosoni Rubini, la incendiava completamente. Accorsero subito parecchi paesani che evitarono danni maggiori. La stalla era assicurata.

La mostra etnografica del 1911

Abbiamo da Roma, 12:

Proseguono con notevole intensità i lavori per l'esposizione etnografica del 1911. Sono già pronti i progetti di diverse mostre regionali fra cui alcuni sono veramente notevoli, e cioè un angolo di Viterbo che unisce la casa Pesci alla fontana di Capo Scarano; vi sarà inoltre la riproduzione di un campo di pastori dell'agro romano, una casa colonica di San Geminiano che accoglierà la lavorazione della paglia; una casa colonica di Lucca che presenterà in azione le tessiture casalinga del cotone e della canapa; porta Ravegnana di Faenza con annesso fabbricato per la mostra della fabbrica di maioliche del secolo 16, una casa ascolana per l'allevamento dei bachi da seta. Di Assisi sarà riprodotta la casa dei maestri Comacini di monte Frumentario e la casa natale di San Francesco.

Per la mostra etnografica del Friuli rivolgersi alla signorina Rina Larice, Tolmezzo.

Voci del pubblico

Vendita di sassi

Ci scrivono:

Mi si assicura che il Comune ha venduto i 1050 metri cubi di sassi ricavati dalla demolizione della mura di cinta che chiudeva la braida Bassi e che sono stati pagati a L. 3: il metro cubo. Da questo acquisto e dalla vendita fatta così alla lesta si può arguire che in città vi devono essere parecchi lavori di costruzione. Io mi auguro che il lavoro non manchi mai, ma mi pare che si poteva indire un'asta in parecchi lotti e invitarvi tutti gli imprenditori.

CRONACA DELLO SPORT

Corse ciclistiche e podistiche

Ci scrivono da Pordenone in data 12:

Alle ore 14 ebbero luogo le corse ciclistiche e podistiche.

Alla riunione delle squadre ciclistiche convennero quelle di Cordovado Montereale Cellina, Prodolone Rorai e Vazzola.

Ecco l'esito:

Campionato Ciclistico Pordenonese: Inscritti 12, partecipanti 11. I. premio: Medaglia d'oro dell'U. C. P. e fascia di Campione delle Signore Pordenonesi e diploma: Da Rea Rodolfo: II Premio. Medaglia Vermeil e diploma. Marino Marini III premio: med. d'arg. e diploma Zago Giuseppe; IV premio: medaglia di bronzo e diploma Mingot Luigi.

Corsa podistica di velocità con ostacoli Inscritti 6, partecipanti 2 I. Premio medaglia d'oro grande offerta dall'on. Chiaradia: Cicutti Giuseppe. II. Premio: Medaglia Vermeil e diploma: Cattaneo Co: Arturo.

Corsa Ciclistica «Friuli». Inscritti 8 Partecipanti 6, I. Premio: Medaglia d'oro grande del cav. uff. Damiano Roviglio e diploma: Barnaba Attilio. II. premio: Medaglia d'oro e diploma: Marin Massimo. III Premio: Medaglia Vermeil e diploma: Zorzi Achile.

Campionato Pordenonese Podistico: Iscritti 9 partecipanti 8, I. Premio: Medaglia grande d'oro offerta dal Sindaco e fascia di campione delle signore pordenonesi: Martin Giuseppe. II. Premio: Medaglia d'argento grande e diploma: Masutti Umberto. III Premio: Medaglia d'argento e diploma: Masutti Gaetano. IV. Premio: Medaglia di bronzo e diploma: De Mattia Alessandro.

Corsa ciclo podistica. Iscritti 6 partecipanti 6. I. Premio: Medagli d'oro grande dell'on. Senatore Monti e diploma Barnaba Attilio di Buia. II. Premio: Medaglia vermeil grande e diploma: Marchetti da Sacile. III. Premio: Medaglia d'argento grande e diploma: Bui prof. Ugo di Venezia. IV. Premio: Medaglia di bronzo e diploma: Fulgor Giovanni.

Tiro al piccione

Domenica 19 corrente avrà luogo a Pagnacco il tiro al piccione col seguente programma:

Ore 9 1[2 — Piccioni di prova e poules.

Ore 10 1[2 — Tiro N. 3. Entratura L. 15. 1 piccione a m. 25, gara a m. 27. 1. premio 40 0[0 sulle entrature, 2. premio 25 0[0 sulle entrature; 3. premio 15 0[0 sulle entrature.

Ore 14: Tiro N. 4. Entratura L. 35. 3 piccioni a m. 25, gara a m. 27. 1. premio L. 450, 2. L. 200, 3. L. 100, 4. L. 100, 5. L. 50, 6. L. 50, 7. L. 50.

Tiro di chiusura. Entratura L. 10. 1 piccione a m. 26. 1. premio 50 0[0 sulle entrature, 2. premio 25 0[0 sulle entrature. Poules libere con la trattenuta del 30 0[0.

IL CIRCUITO AEREO DI BRESCIA
La cronaca della giornata di ieri

Brescia, 13. — Con la partenza degli aviatori francesi, Blèriot e Leblanc e dell'americano Curtiss, il circuito ha perduto molto della sua importanza e attrattiva. La città presentava oggi il suo aspetto normale. Come ricordo del febbrile denso movimento dei giorni scorsi, qualche automobile attraversava corso Zanardelli non più affollato, non più rumoroso. Sul campo di volo oggi saranno state duecento persone al più.

Nelle tettoie degli italiani si lavorava. Moncher, l'introvabile, il misterioso finalmente arrivato, si occupa del montaggio del suo apparecchio; Calderara ripara alcuni guasti; Leonino Da Zara si affanna intorno al suo motore, e Cagno che ha completamente finito la macchina dell'*Itala* è pieno d'ardenti propositi per domani.

Solo la tettoia di Rougier, l'unico fra gli stranieri che sia rimasto, è silenziosa. Il simpatico aviatore resta a Brescia fino al venti e tenterà di abbassare il *record* del mondo dell'altezza stabilito a Reims da Latham con centottanta metri.

La mattinata passa senza che alcuno tenti un volo. Pure il tempo è propizio. Solo nel dopo pranzo Cobianchi esce col suo monoplano, e mette in moto lento la nuovissima elica di legno costruita a Parigi. Ma con il tentativo non riesce per la poca forza sviluppata del motore.

CRONACA PROVINCIALE

I signori Associati della Provincia

che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta del 11 settembre 1909)

Affari approvati: Udine Legato Toppo: vendita fondo al Com. di S. G. di Nog. per costruzione edificio scolastico. — Assunzione prestito di 870000 per il palazzo municipale. — Spilimbergo: Variazione della tariffa daziaria. — Medino: Cassa pensioni impiegati comunali. — Pasian di Pordenone: Edifici scol. di Pozzo, Fr.scade: mutuo: Edifici scolastici del capoluogo e frazioni: mutuo — Andreis: Utilizzazione ceduo del bosco Val di Rems proroga. — Resiutta: Cassa pensioni — Gemona: Domanda Londero per affrancazione livello. — Fiume: Aumento stipendio allo scrivano. — Precenicco: Fermata treni. — Sequals: Affranco livello Mattiussi. — S. Odorico: Vendita fondo municipale. — S. Vito al Tagl. Concessione area pel tumolo Munini. — Castions di Strada: Regolamento impiegati e salariati. — Villa Santina: Domanda della Soc. Veneta per derivazione d'acqua — Porcia: Mutuo di L. 5400 con la Cassa di Risparmio di Udine per costruzione fabbricati scolastici.

Decisioni Varie: Pordenone: Accettazione legato. — Preone. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Mecchia, Condotti, Pozzana, Lupieri e Pellizzari. — Verzegnis, Trasaghis. Eccedenza della sovraimposta: autorizza. — Palazzolo. Tassa famiglia: Accetta i ricorsi Mazzot'a e Zuliani e respinge quelli De Marchio e Visintin.

Rinvii: — Buia Acquisto fondi per allargamento strada. — Trasaghis. Usurpi di Alesso. Regolamento beni Comunali — Tercetta. Regolamento impiegati e salariati comunali — Tarcento. Regolamento per il servizio dello stradino. — S. Odorico. Permuta fondo con la latteria di Flaibano.

Da COLUGNA
La festa di domenica

Ci scrivono in data 13:

Sarebbe ingiusto non ricordare l'avvenimento sportivo e benefico che ebbe luogo ieri a Colugna, per due ragioni: *la prima* per il completo affiatamento di un benemerito Comitato che oltre quello d'onore, seppe esplicare ogni sua preziosa attività il Comitato esecutivo con alla testa il prof. dott. Feruglio assistito da due infaticabili segretari del Comitato; *la seconda*, che in fatto di organizzazione, di riuscita, *senza senso del tempo*, e con una finale attività finanziaria il Comitato ha saputo superare qualche altro Comitato di buona memoria specialmente in riguardo alla Mostra a premi.

Senza dettagli ricorderò la festa *geniale*: Tempo buono e tempo perverso; Convegno ciclistico, con intervento numeroso da Gemona, Manzano, Beivars, con due ottime fanfare, riuscitissimo; nella gara podistica 20 partenti sotto la pioggia, giunti al traguardo nel tempo massimo; festa da ballo frequentatissima. Il concerto musicale della Banda di Colugna suonò con mirabile maestria bellissimi pezzi.

La Mostra a premi di oggetti circa 1000 con doni splendidi venne tutta esaurita con una vendita biglietti in numero di 1700.

Gli esercizi fecero affaroni.

Data l'incostanza del tempo numerosi erano gli ospiti di Udine ed altrove. Tutto sino a tarda ora procedette con ordine, con brio, e senza alcun incidente che turbasse, la festa.

La festa venne organizzata per la inaugurazione della nuova divisa di quel corpo Filarmonico.

Una divisa simpatica, fine, seria, degna insomma del corpo che la indossa e che, come si sa, fu anche premiato a Treviso. Che dire di più?

Di fronte a sì splendidi risultati non è forse giusto rivolgere pubblico plauso a tutti indistintamente i membri del Comitato Esecutivo di Colugna?

Plauso che non fa che confermare una volta di più quello che gli tributarono ieri i partecipanti alla festa. *D.*

Da S. DANIELE
Incendio

Ci scrivono in data 13:

Ieri sera alle 9.1[2 in Piazza V. E. fu un'accorrer di ragazzi che gridavano al: fuoco, al fuoco! Diffatti un chiarore rossastro si vedeva dietro al Monte di Pietà e faceva supporre che il fuoco fosse sviluppato in una di quelle contrade.

Invece prese fuoco un'aia coperta di paglia e propriamente nell'ultimo gruppo di case del borgo Sopracastello Andò intieramente distrutta una casa di Di Minin Antonio detto Gatis e di altri tre suoi fratelli tutti, villici.

Del locale quasi nuovo non rimangono in piedi che le mura; fu pure distrutto un locale di certo Lorenzo Nabolino e Francesco Masoritto, infermiere. Quest'ultimo salvò tutte le masserizie abitando con la famiglia un altra ala di detto locale. Come il solito nessuno sa spiegare il come ebbe principio un tale incendio; il danno sale a 20 mila lire assicurato con l'Adriatica.

Moltissima gente accorse sul luogo, ma mancando l'acqua e non potendo usare la pompa spegnitrice, fu vera fortuna se arrivarono a tempo ad isolarlo.

Meno un povero maiale e qualche capo di pollame non vi furono vittime. Salvarono anche un povero vecchio infermo. Gli abitatori erano già tutti a letto e poterono salvarsi a stento.

Quasi quasi si può dire essere abituati a sentire campana martello, perchè qui a S Daniele in meno di un mese sono stati quattro incendi e di tutti si ignorano le cause.

Da PALMANOVA
I nostri podisti — Al Politeama

Ci scrivono in data 13:

Ieri a Gradisca ebbero luogo le corse podistiche con intervento dei nostri cittadini Vittorio Lepager e Daniele Fior, inscritti al «Iuventus Club». Presero parte alla corsa del «Km.» e riuscirono a portarsi rispettivamente 2 e 3. Compirono il percorso in un tempo relativamente buono; il primo lo coperse in minuti 2.44" e il secondo a metri 5 dal primo.

Ai coraggiosi e appassionati podisti vada il nostro applauso e l'augurio d'incoraggiamento per una migliore riuscita.

**

Nei giorni di sabato, domenica e lunedì prossimi agirà al nostro Politeama il nuovo e grandioso cinematografo «Trieste» con un ricco e variato programma adatto per l'occasione.

Speriamo che il pubblico approfitterà del divertimento accorrendovi numerosi.

Da PRATO Carnico
Un orso sulla malga Losa

Ci scrivono in data 13:

L'altro ieri un pastore della malga Losa scriveva al suo padrone che nella notte precedente vi era stata una nebbia tanto fitta che non si vedeva alla distanza di un metro.

Aggiungeva che sul far del giorno

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 settembre ore 8 Termometro + 16.2
Minima aperto notte + 11.2 Barometro 7 3
Stato atmosferico: bello Vento: calmo
Pressione: crescente Ieri misto
Temperatura massima: + 21.2 Minima + 14.0
Media: + 17.94 Acqua caduta —

I «JULES VERNE» PASSATE LE ALPI
discese felicemente presso Klagenfurt

Il sig. Nino Piccoli uno dei tre aeronauti del *Iules Verne* manda il seguente telegramma:

Klagenfurt, 13 (ore 5). — La traversata dell'Adriatico, benissimo incominciata finisce colla traversata non meno interessante delle Alpi.

Ieri verso le ore 15, quando il vento cominciò a portarci verso terra, tentammo invano tutte le altezze.

Appena ci fu possibile, ancorammo, passando la notte — sotto un terribile uragano, coll'acqua torrenziale — solidamente legati ad un grosso gelso.

Questa mattina il pallone tutto bagnato, ma riscaldato dal sole, parti solamente alle ore 7 verso Trieste.

Cambiammo però ancora direzione ed allora gettammo quasi tutta la zavorra, raggiungemmo tremila metri di altezza; filammo verso nord-est; passammo Udine alle otto e mezza; alle ore 10 raggiungemmo 4500 metri, sopra la punta Triglav (2864 metri), fotografando l'orrido diruto massiccio delle Alpi Giulie e perdendo di vista il suolo italiano.

Gettata tutta la zavorra, raggiungemmo i cinquemila metri di altezza ed una velocità di ottanta km. all'ora, quindi scendemmo alle 11 su un magnifico prato presso la stazione di Klagenfurt, festosamente accolti da tutta la popolazione.

Il telegramma del signor Piccoli conferma nei più minuti particolari le notizie date da noi ieri sulla traversata del pallone per il cielo friulano.

Come dicemmo commentando il fonogramma da Faedis il vento da sud-sud-ovest portava il pallone contro la muraglia enorme del Tricorno e non credevamo che volessero passarla; invece gli ardimentosi viaggiatori se la presero, come si dice, sotto gamba e, dopo essere saliti a 4500 m., calarono nella valle della Drava presso Klagenfurt.

Il viaggio dobbiamo credere al signor Piccoli, devé essere stato bellissimo. E tutti gli amatori dell'Alpe invidieranno i tre naviganti dell'aria che videro la gran montagna di sotto spazzare.....

L'agitazione di iersera

per il ritorno del "Jules Verne,,

Storia quasi incredibile ma vera

Dalla mancanza assoluta di notizie richieste nel pomeriggio di ieri alle stazioni telefoniche di tutta la prealpe Giulia, abbiamo dovuto arguire che il *Jules Verne* aveva passato le grandi Alpi per entrare e calare (come è avvenuto) nella Carinzia.

Quale non fu la nostra sorpresa ieri sera quando al Nazionale, mentre l'orchestrina suonava il *tu che a Dio spiegasti le ali* sentimmo dire ad alta voce:

— E' il pallone che torna! Il pallone!

Gli avventori accorrono nel cortile e qualcuno grida: eccolo! eccolo! Si vedeva come un lumino fra la nuvola rada; poi la nuvola si addensò e non si vide più nulla.

Ed ecco un signore, di cui non si conosce il nome, a dire a voce alta e sicura: Dalla piazza lo si vede benissimo! L'unico che rimase impassibile, come sempre, è stato l'egregio proprietario dell'albergo che sorridendo diceva: megio cussì che pezo!

Andiamo in piazza. Davanti al Caffè Corazza era una folla di curiosi col naso in su.

— Ebbene, dov'è il pallone?

Eccolo, ci rispose uno indicando col dito un punto del cielo sopra la Torre, ma ora la nuvola l'ha nascosto.

— Allora andiamo fuori di porta. — E in gruppo di una ventina eccoci in marcia per porta Poscolle.

Chiedemmo ai gabellieri: Visto il pallone?

Essi che dormicchiavano balzano in piedi e uno dice: No stasera, no; l'abbiamo visto stamattina sopra il cimitero.

— Stasera! stasera!

— Stasera niente.

Ma per buonamezz'ora curiosi e gabellieri siamo stati a scrutare il cielo: niente che stelle, le solite volgari stelle, col carro, con l'orsa e le pleiadi che già in mare discendeno, come bene osservava Otello. In cielo palloni nessuno.

Siamo tornati in piazza e trovammo il Mercato Vecchio, insolitamente animato: tutti guardavano sopra la Loggia il pallone, o meglio il riflettore del pallone, sul firmamento scuro. E pareva a noi vicino, come la luna del buon Rodolfo, quello del forziere nella Boheme.

L'amico avvocato Daniele Vatri che passava lisciandosi la bella barba, più bella quasi di quella del conte Carina, si volta, guarda in su e grida: — Quella è una stella.

S'era già formato il partito del pallone; e molte voci lo rimbeccano: Che stella! Non ci sono stelle così vicine! E poi cammina! Non vede che si abbassa! Non vede la striscia del riflettore da questa parte!

— Quello è Marte! replica con fermezza l'avvocato Vatri. E se ne andò brontolando.

Il collega Picotti arriva trafelato. Egli non aveva creduto al pallone della mattina e dubitava di quello della sera.

— Sono stato dal cavaliere Malignani perchè guardasse col telescopio. Ma l'intraprendente uomo è partito stamane. Lassù in un gruppo di giovani, che mi sembravano intelligenti, si sosteneva che quel pallone era il pianeta Marte. Uno di essi dalla finestra di casa l'aveva visto salire sull'orizzonte ed ora lo vede discendere.

Viene alla fine un professore di cui non diremo mai il nome il quale ci assicura che quel lume era il pianeta Marte, costruito press'apoco come la nostra terra e probabilmente abitato, ora che in Marte si è trovata la presenza dell'ossigeno.

— Ma gli abitanti di Marte — soggiungeva il professore — devono essere più piccoli di noi, al massimo come l'amico viaggiatore Chiussi; e devono essere forti sopratutto nell'idraulica.

Con questi ed altri conversari era venuta la mezzanotte e Mercatovecchio si spopolò e non vi rimasero che i due giganti, i quali pareva avessero una voglia matta di ridere.

Camera di Commercio R. Delegazione commerciale a Smirne. La Camera di Commercio richiama l'attenzione degli esportatori del Friuli sul fatto che il Governo italiano ha istituito a Salonicco, presso il Consolato Generale d'Italia, una R. delegazione Commerciale italiana, avente lo scopo di dare le informazioni e suggerimenti necessari al commercio, all'industria e al capitale italiano pei vilayet di Salonicco, Monastir, Janina e Scutari.

Concorso tori e torelli e Mostra bovina. Per il concorso tori e torelli che avrà luogo venerdì 17 corr. sono iscritti finora circa 130 capi, e per la mostra bovina per la razza pezzata rossa della Provincia di Udine, vi sono finora circa 700 iscrizioni.

La fuga dell'uccello. Da una casa di piazza del duomo è fuggito stamane alle 11 un uccellino di quelli che si chiamano americani. Alle grida della padrona di casa è sorto un tananai. Tutti i casigliani erano alle finestre, i passanti si fermavano, il tram mandava colpi disperati d'allarme per poter passare; una scena quasi come quella di iersera alla scoperta del pallone. La caccia fu lunga ed inutile, ma il divertimento grande.

Ospizio Cronici di Udine. (Sede presso la Ragioneria del Monte di Pietà). Continuano a pervenire a questo ospizio domande per riammissione od ammissione a sussidii. E' necessario portare a conoscenza del pubblico e degli eventuali interessati che il Consiglio direttivo dell'ospizio cronici ha deliberato di sussidiare a domicilio un numero determinato di persone, in proporzione alle rendite disponibili, provvedendo completamente ai loro bisogni come se fossero ricoverati nell'ospizio che non fu ancora costruito; lasciando ad altre istituzioni di provvedere secondo gli obblighi di legge a tutti gli altri cronici meritevoli di pubblica assistenza. In seguito ad accurata inchiesta medica ed amministrativa, l'Amministrazione ha provvisto alla scelta di questi cronici inabili al lavoro, che si trovano nelle condizioni tutte richieste dallo Statuto dell'Opera Pia, così da poter restare a carico della stessa. Finchè quindi non si verificherà un mutamento nelle condizioni degli attuali sussidiati che rappresentano i ricoverati dell'ospizio non ancora costruito, non potranno essere prese in considerazione nuove istanze.

Gl'impiegati delle imposte a congresso. Domenica venne tenuto qui un congresso degli impiegati delle agenzie delle imposte di tutta la Provincia. Fu presentato ed approvato ad unanimità un ordine del giorno reclamante i diritti calpestati ed affidante ai sigg. Luigi Benito e Felici Nicola l'incarico di rappresentare gl'impiegati della Provincia al congresso di Roma col mandato di appoggiare tutti quei mezzi che la maggioranza reputerà necessari perchè siano appagati i desideri della classe.

Nuovo mercato di uve. Un manifesto del Sindaco avverte che dal 15 corr. verrà istituito un nuovo mercato delle uve nel Viale Teob. Ciconi presso Porta Aquileia. Il mercato, esente da tassa di posteggio, durerà dal levare al tramonto del sole.

Arte e Teatri

Le opere nuove che si danno nel Friuli

Leggiamo nell'ottimo *Forumjulii*:

« Riassumendo uno spettacolo riuscito e che, certo, è destinato ad incontrare il favore del nostro pubblico, per il quale la *Lucia* costituisce una novità essendo stata qui rappresentata soltanto nel novembre 1846 ».

Una novità del 1846! Questa non ha potuto pensarla che l'intraprendente e coraggioso sior Alessandro Bolzicco.

ULTIME NOTIZIE

I nuovi interzionalisti

p'onlori della pace e della fratellanza

A patto, però, che tutti saldino i conti!

Vienna, 13. — Sabato sera si chiuse a Franzensbad con un sontuoso banchetto il congresso degli albergatori.

Furono pronunciati vari brindisi; i giornali rilevano che con speciale calore fu accolto quello del sig. Fioroni di Genova, presidente degli albergatori italiani.

Con parole entusiastiche egli esaltò la solidarietà internazionale, abbracciante tutto il mondo, dicendo che agli albergatori doveva spettare il merito di coronarla, considerandosi tutti come fratelli chiamati ed essere i pionieri della pace e dell'affratellamento delle nazioni.

E' sotto questi auspici che gli albergatori devono mirare allo scopo di dare incremento al movimento dei forestieri.

Il colera in Olanda

Amsterdam, 14 *(ore 0,50) Si è constatato oggi un decesso che credest dovuto a colera.*)

Il dirigibile militare francese

Lapalisse, 14. — *Il dirigibile militare* Republique *ha fatto nel pomeriggio tre ascensioni abbastanza lunghe con grande sicurezza.*

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro	
Granoturco	da L.	15.40 a	17.—
» nuovo	»	15.30 »	16.—
Frumento	»	20.50 »	22.—
Segala	»	1650. »	16.60
Frutta		al Quintale	
Pere	»	6.— »	18.—
Pesche	»	5.— »	60.—
Fichi	»	4.— »	10.—
Pomi	»	5.— »	7.—
Susini	»	9.— »	12.—
Uva	»	27.— »	40.—
Noci	»	30.— »	45.—
Serbole	»	6.— »	10.—
Legumi			
Pomidoro	»	6.— »	15.—
Patate	»	5.— »	8.—
Fagiuoli	»	12.— »	16.—
Tegoline	»	10.— »	15.—

Camera di Commercio di Udine

Cambi (cheques a vista)

Francia (oro)	L. 100.36
Londra (sterline)	» 25 25
Germania (marchi)	» 123.58
Austria (corone)	» 105.24
Pietroburgo (rubli)	» 267 35
Romania (lei)	» 99.50
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.78

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, la riga contata.

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** e **PARIGI** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

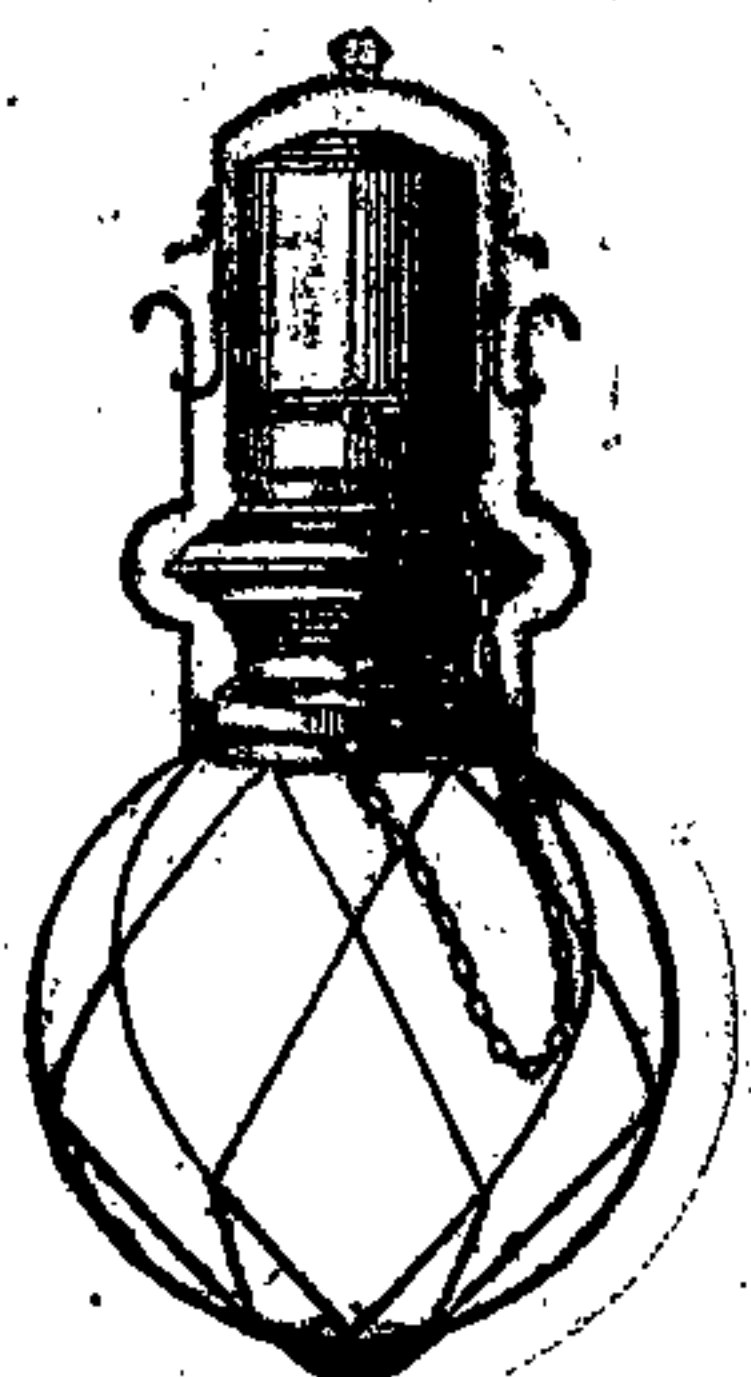
FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
i soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
BOLOGNA Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** | nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** | nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur | CRÈME E LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE | Altre specialità della Ditta | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» | VINO VERMOUTH

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)
Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue
Felice Bisleri e C. - Milano

MAGNETISMO

Avviso interessante

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente G. D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome o le iniziali della persona interessata. — Nel riscontro gli verrà trascritto il responso della Sonnambula di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'Estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigere al **Signor Prof. Pietro D'Amico — Bologna** (Italia)

Francesco Cogolo

CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità
UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50** ⎫ Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50** ⎭ qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia MALDIFASSI
di **A. MANZONI & C.**
MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa) 2

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto
(a base di Folland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo, — *Roma*, Via di Pietra, 91.

ARTICOLI UTILI

DI USO DOMESTICO

Pulimento per mobilia L. 1.50 la boccetta.
Composto per pulire argenteria L. 1.50 la boccetta.
Cemento per accomodare terraglie L. 1.
Vetro solubile per attaccare cristalli cent. 80.
Pomata prussiana per lucidare istantaneamente qualsiasi metallo Scatole da cent. 20.
Argentina per argentare da sè medesimi candelabri, posate ed oggetti d'arte in metallo L. 2.
Ammonia per togliere qualsiasi macchia su qualsiasi stoffa senza alterare il colore L. 1.50.
Sapone al fiele speciale per le macchie sui tessuti di seta cent. 35.
Smacchiatore perfetto forma solida, utile ai viaggiatori c. 20.
Amido brillante scatola grande L. 1, mezza scatola c. 50, pacchetto cent. 50.
Amido doppio Mack rinomatissimo. Scatola grande cent. 80, picc. la cent. 45.
Carta per disinfettare appartamenti e Pastiglie orientali profumatorie L. 2 e L. 1.50.
Vernice per pavimenti colori assortiti al chilogr. L. 2.10 in scatole da chilogr. 2.
Liquido il quale spegne istantaneamente qualunque incendio, articolo provvidenziale del quale ogni famiglia dovrebbe essere provvista, inalterabile e sempre d'effetto sicuro L. 4 alla bottiglia.
Piglia mosche L. 1.20 la dozzina.
Polvere contro tutti gli insetti L. 1.
Lancia profumi per profumare le stanze L. 3.50.
Morte alle Zanzare-Piroconofani L. 1 la scatola.
Morte ai topi (grani di Barezia) cent. 70 la scatola.

Detti articoli si vendono dalla Ditta A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11, Roma e Genova stessa Casa, e si spediscono per pacco postale unendo c. 80 per le spese di porto e confezione.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . L. 4
Idem per posta . . . . » 5
Quattro flaconi . . . . » 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA 3